



COMUNICATO STAMPA

CORTE DEI CONTI SULLA PRECOMPILATA

UN FALLIMENTO DEL SISTEMA CHE DOVREBBE PREOCCUPARE IL GOVERNO E INDURRE UN CAMBIAMENTO

Roma, 18 dicembre 2023

Fin dal suo debutto nel 2015, abbiamo espresso forti perplessità nei confronti dell'intera operazione della dichiarazione precompilata, e nel corso degli anni la nostra Associazione non ha mai mancato di evidenziare i pesanti limiti del sistema, limiti che evidentemente **sostiene Marco Cuchel Presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti** "spiegano le ragioni del fallimento di questa esperienza".

"È un fallimento" **prosegue il Presidente Cuchel** "che i dati ufficiali forniti dalla Corte dei Conti nella sua *Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2022*, presentata lo scorso mese di giugno, mettono inequivocabilmente nero su bianco.

Nella relazione, i dati sulle dichiarazioni precompilate, nello specifico 730 e redditi PF, riguardano l'ultimo quinquennio e, sostanzialmente, **su oltre 23 milioni di dichiarazioni 730 poco più del 17% sono quelle trasmesse direttamente dal contribuente**, che nella maggior parte dei casi ha comunque integrato o modificato la propria dichiarazione. **Ciò significa che il numero di soggetti che hanno accettato la dichiarazione così come proposta dall'Agenzia delle Entrate è molto esiguo.**

Nel corso del 2022 si è registrata addirittura una flessione del numero delle dichiarazioni trasmesse direttamente dal contribuente, la crescita degli invii effettuati tramite i professionisti intermediari e i Caf è stata invece costante negli anni, con una quota che corrisponde a poco meno dell'85%.

In presenza di dati ufficiali che fotografano un sistema i cui risultati sono da ritenersi assolutamente deludenti rispetto agli obiettivi posti, **si fatica a comprendere come non si avverta da parte del Governo e delle Amministrazioni interessate l'urgenza di mettere in discussione e rivedere l'intera operazione, anche in ragione dei costi, diretti (le risorse pubbliche impiegate per lo sviluppo, l'implementazione e la manutenzione del sistema) e indiretti (sostenuti dai privati, sia in termini di digitalizzazione sia di risorse umane, per rispondere alle richieste dell'Amministrazione Finanziaria)**, che questa comporta, sebbene su tale aspetto, che imporrebbe piena trasparenza, non siano disponibili dati certi sull'entità delle risorse impiegate in questi anni.



L'intenzione del Governo è invece quella di implementare ulteriormente le precompilate con la dichiarazione iva, i registri iva ed anche con la dichiarazione redditi per le attività economiche, **una scelta che appare del tutto incomprensibile alla luce dei dati a disposizione.**

Riteniamo” **conclude Cuchel** “che sia una sola la soluzione in grado di favorire la compliance e quindi l’adempimento spontaneo agli obblighi fiscali: **tutti i dati di cui l’Amministrazione Finanziaria è in possesso siano messi a disposizione dei contribuenti e dei commercialisti che li assistono nella forma analitica**”. “In questo modo” prosegue Cuchel “verrebbe favorita la regolarizzazione spontanea da parte del contribuente, come anche la correzione dei dati in possesso dell’Amministrazione Finanziaria, e si potrebbe così, finalmente, abbandonare in modo definitivo la stagione della precompilata”.

L’ANC non ha risparmiato critiche neppure allo strumento del Civis e **i dati forniti dalla Corte dei Conti sulle comunicazioni di irregolarità**, a seguito di liquidazione automatizzata art. 36 bis e 54 bis, **che risultano essere state annullate e rettificate** (nel 2022 sono poco meno di 1 milione) **sono la prova evidente che il Civis**, così com’è, non funziona e che per risolvere le pratiche resta indispensabile, con le difficoltà che questo comporta, rivolgersi gli uffici dell’Amministrazione Finanziaria (sono oltre 850 mila le comunicazione annullate o rettificate presso gli uffici territoriali, a fronte delle poco più di 123 mila comunicazioni gestite tramite call center o in via telematica nell’anno 2022).

“Questi dati sulle comunicazioni di irregolarità” **conclude Cuchel** “sono la prova evidente che non si può pensare di affidarsi a controlli interamente automatizzati, per limitare infatti l’incidenza degli errori, in tutte le attività di controllo è necessario che resti centrale il fattore umano”.

ANC Comunicazione